

## **Presentazione del volume**

### **“Dalla romanità alla diocesanità. Storia recente della Chiesa di Roma”**

#### **INTRODUZIONE DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**

Pontificio Seminario Romano Maggiore, 28 gennaio 2023

Carissimi, vi porgo il mio più cordiale benvenuto. Saluto la Dott.ssa Monica Mondo, che farà da moderatrice, ed i Professori: Padre Filippo Lovison e Tommaso Caliò, come pure il Rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore, che ospita questo evento.

La mia riconoscenza va soprattutto al Prof. Don Roberto Regoli, che è stato il curatore, e senz'altro ai sei autori; non li elenco nome per nome, perché verranno senz'altro richiamati nel corso di questa presentazione e nel dibattito che seguirà.

Il desiderio, condiviso dal Consiglio Episcopale, di diffondere la conoscenza della più recente storia della Chiesa locale di Roma, intrecciata con i profondi cambiamenti culturali e sociali che hanno creato il nuovo volto della ‘Città Eterna’ a partire dal Concilio Vaticano II, si è concretizzato nella Collana della quale il libro, che viene presentato oggi, è il secondo volume.

Il primo volume, scritto da Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo, ha ricostruito i fattori e gli eventi che ne hanno costituito le premesse a partire dal 1870, anno nel quale Roma diviene capitale d'Italia. Ma soprattutto ha tratteggiato dal punto di vista storico il recente passato a partire dalla seconda parte del secolo scorso, sulla quale il progetto della Collana intende focalizzare l'attenzione, rispondendo alla domanda: cosa è avvenuto nella diocesi di Roma dal Vaticano II ad oggi?

Seguirà nei prossimi mesi il terzo volume, che illustra alcuni tratti biografici, la personalità, il ruolo pastorale del Cardinale Vicario Ugo Poletti per l'impronta conciliare impressa alla diocesi su precise indicazioni dei Papi, Vescovi di questa Chiesa. Di fatto, raccoglierà gli Atti del Convegno che a questo scopo è stato realizzato in Vicariato il 4 novembre 2021.

Il quarto sarà dedicato alla pietà popolare a Roma dal Concilio fino ad oggi.

Altri volumi sono in cantiere ed altri se ne intravedono con il coinvolgimento di studiosi di storia della Chiesa locale di Roma, anche grazie all'auspicata creazione di una Commissione storica diocesana permanente.

È mia profonda convinzione che oggi sia opportuno, oserei dire necessario, far conoscere il profondo cambiamento che ha trasformato la città dal punto di vista culturale, economico, sociale e strutturale e definito il carattere della Chiesa locale di Roma, radicata in un nuovo tessuto cittadino, alla luce delle indicazioni e degli

orientamenti dottrinali del Concilio Vaticano II, chiaramente espressi nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium* e nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*.

Sono i documenti che hanno ispirato i Papi, Vescovi di Roma, ad imprimere a questa diocesi la specifica identità teologica all'interno della più ampia comunione tra tutte le chiese cattoliche del mondo, come ha ribadito recentemente Papa Francesco nella Costituzione *In ecclesiarum communione* circa l'ordinamento del Vicariato di Roma:

*«Congiunto agli altri Vescovi nella comune successione apostolica [1], il Vescovo di Roma, successore di Pietro e, in quanto tale, «perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei vescovi sia della moltitudine dei fedeli» [2], esercita il proprio ministero anzitutto garantendo che il popolo di Dio nella Diocesi a lui affidata sia confermato nella fede e nella carità (cfr Lc 22,32). In questo modo egli per primo onora il principio secondo il quale ciascun vescovo, reggendo bene una porzione della Chiesa universale, contribuisce “efficacemente al bene di tutto il corpo mistico, che è anche il corpo delle chiese” [3] » (n.1).*

Per poi aggiungere:

*«Mentre ricordiamo i sessant'anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, sentiamo con particolare urgenza la chiamata alla conversione missionaria di tutta la Chiesa, accompagnata da una più viva consapevolezza della sua dimensione costitutivamente sinodale [7]» (n.2).*

Indubbiamente, ricordare il cammino che si è fatto a Roma alla luce del Vaticano II, come faremo oggi, significa contribuire a rafforzare la forza del legame che ci unisce come cristiani e come cittadini di questa città.